



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



I.I.S. "M. Raeli" Noto
Member of UNESCO
Associated School



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "M. RAELI" NOTO

INDIRIZZI LICEI: CLASSICO, SCIENTIFICO, LINGUISTICO, SCIENZE UMANE, SCIENZE UMANE CON OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE, ARTISTICO

INDIRIZZI TECNICI: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO – TURISTICO – SISTEMA MODA

INDIRIZZO PROFESSIONALE: MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Codice Meccanografico **SRIS016007**

Cod. fisc. **83000570891**

Piano Annuale Inclusione



ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Sede Corso Vittorio Emanuele 111 - Tel. 0931/835607 – Fax 0931/573859 Sito web: www.istitutoraelinoto.gov.it

E-Mail istituzionale: sris016007@istruzione.it

Posta elettronica certificata: sris016007@pec.istruzione.it

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

I Bisogni Educativi Speciali

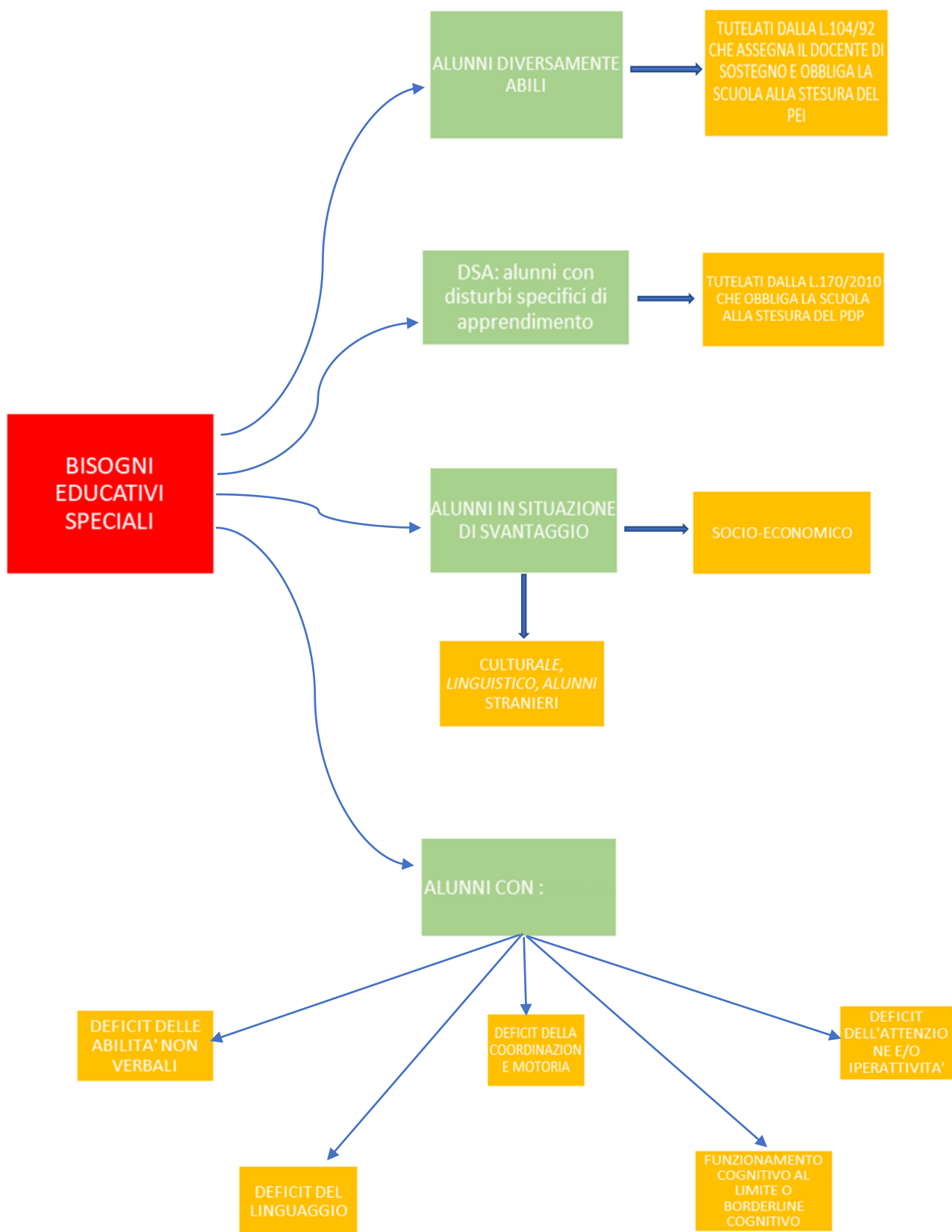
e

la Cultura dell'Inclusione nel Nostro Istituto

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata ufficialmente nel lessico scolastico italiano con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, intitolata "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva sottolinea come l'area dello svantaggio scolastico vada ben oltre la disabilità certificata, includendo alunni che richiedono una particolare attenzione per motivi diversi: svantaggio socio-culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, difficoltà legate alla non conoscenza della lingua italiana, o provenienza da contesti culturali differenti.

L'acronimo BES, quindi, si riferisce a una vasta gamma di situazioni che impongono un'applicazione intensificata del principio di personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003. In quest'ottica, si valorizzano le diversità come risorsa, ponendo l'accento sullo sviluppo delle potenzialità individuali, secondo quanto previsto anche dal DPR 275/1999, che promuove percorsi didattici individualizzati nel rispetto dell'integrazione del gruppo classe.

Il nostro Istituto ha da sempre riconosciuto l'importanza di costruire una scuola inclusiva, capace di accogliere la molteplicità delle esigenze educative. In un contesto in cui la "normalità" è fatta di molteplici diversità, il Piano per l'Inclusività (PAI) rappresenta uno strumento fondamentale del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Esso guida la progettazione didattica in una direzione inclusiva e promuove una riflessione condivisa da parte dell'intera comunità scolastica verso la realizzazione di una vera e propria "cultura dell'inclusione", in linea con la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e il protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013.



In tale prospettiva, la scuola è chiamata a un'analisi periodica delle criticità e dei punti di forza delle azioni inclusive realizzate, al fine di pianificare l'uso ottimale delle risorse – istituzionali e non – per migliorare il livello di inclusività nell'anno successivo. La capacità di attivare e sostenere politiche inclusive sarà uno degli elementi centrali nel processo di autovalutazione dell'Istituto e rappresenterà un obiettivo strategico di miglioramento.

Un ruolo essenziale è affidato ai Consigli di Classe, cui spetta l'osservazione attenta degli alunni, la segnalazione dei casi BES e l'integrazione efficace degli studenti nel gruppo classe. L'inclusione, inoltre, richiede una sinergia tra scuola, famiglia, servizi sociali, ASP e altre realtà territoriali, in un'ottica di rete.

Il Piano Annuale per l'Inclusione descrive lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che la stessa intende attivare al fine di dare risposte adeguate a tutti gli alunni, in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali, per garantire loro il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all'apprendimento. Ha, inoltre, lo scopo di garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica, la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico e consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

Il PAI 2025/26 verrà deliberato dal Collegio Docenti entro giugno 2026, e trasmesso all'Ambito Territoriale per la richiesta dell'organico di sostegno e alle altre istituzioni competenti per la proposta di assegnazione delle risorse.

Il piano sarà poi aggiornato a settembre, tenendo conto delle risorse effettivamente attribuite alla scuola.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

1. Direttiva MIUR 27 dicembre 2012

- Titolo: *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- Introduce la categoria dei **BES (Bisogni Educativi Speciali)**, includendo non solo gli alunni con disabilità (L. 104/92), ma anche quelli con DSA (L. 170/2010) e altri bisogni temporanei o permanenti.
- Introduce il concetto di **PAI** come strumento di programmazione inclusiva.

2. CM 8 del 6 marzo 2013 (Nota esplicativa alla Direttiva del 27 dicembre 2012)

- Chiarisce modalità operative per la gestione degli alunni BES e l'importanza del **PAI**.
- Fornisce indicazioni su come redigere il Piano, indicando che deve essere elaborato dal **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**.

3. Legge 104/1992

- Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità.
- Fondamento per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

4. Legge 170/2010

- Riconosce e tutela il diritto allo studio degli studenti con **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**.

5. D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019

- Riformano l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.
- Riformano il ruolo e le funzioni del **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**.
- Sebbene riguardino in particolare il **PEI**, offrono anche un quadro sistemico sull'inclusione.

6. Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013

- Fornisce una **scheda guida** per la redazione del PAI.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	24
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	61
% su popolazione scolastica	7,82
N° PEI	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Organizzazione e coordinamento del GLI; gestione rapporti con docenti di sostegno e curricolari; gestione rapporti con le famiglie	Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GL0	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Altro:	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
D. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

CRITICITÀ EMERSE

- Assenza dei responsabili di Neuropsichiatria alla maggior parte degli incontri Glo.
- Difficoltà da parte dell'ASP nell'assegnazione della figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione.
- Presenza di situazioni critiche all'interno di alcune classi.
- Formazione non specifica dei docenti curricolari sui BES in generale e sui DSA in particolare.
- Difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti.
- Potenziamento della collaborazione tra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali.

PUNTI DI FORZA INDIVIDUATI

- Progetto "Banca delle ore"
- Massima disponibilità dei consigli di classe all'adozione di una didattica inclusiva;
- Disponibilità dei docenti a frequentare corsi di formazione sui temi dell'inclusione scolastica;
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti specifici.
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi.
- Raccordo con le famiglie.
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione rilevate nelle classi.
- Atteggimento collaborativo del personale ATA
- Progetti del PNNR sia laboratoriali sia di mentoring e orientamento, con personale interno ed esterno alla scuola, finalizzati alla riduzione dei divari territoriali e alla lotta alla dispersione scolastica.
- Specialisti psicologi e psicoterapeuti che operano all'interno della scuola grazie ai progetti PNNR.

Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- **Dirigente Scolastico:** Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto di interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

- **Funzione Strumentale Inclusione:** Collabora con il D.S. per le attività di cui sopra; coordina le attività relative alla stesura del PAI; coordina il gruppo dei docenti di sostegno; partecipa e supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI nell'ambito dei GLO; tiene i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; tiene i rapporti con il CTS provinciale; partecipa ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.

- **Collegio Docenti:** Delibera e approva il PAI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.

- **Cdc:** Articolano, nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; elaborano i PDP per alunni BES; collaborano con la famiglia; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

- **Docenti di Sostegno:** partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presidiano il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e del PEI.

- **GLI:** Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

- **GLO:** Gruppo Operativo di Lavoro per l'Inclusione formato dal e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO:

- Dirigente scolastico o un suo delegato;
- Funzione strumentale per l'inclusione scolastica;
- consiglio di classe
- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;

- figure professionali interne alla scuola, quali lo psicopedagogo (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale;
- l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa ASL. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- gli studenti e le studentesse nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

**Al fine di incrementare i livelli di inclusività la nostra scuola si propone per
l'anno scolastico 2026/2027 di:**

- Organizzare gli incontri dei GLO per la stesura del Pei entro il mese di Ottobre, per la verifica intermedia entro il mese di Marzo e per la verifica finale entro il mese di Giugno.
- Organizzare e coordinare gli incontri con l'équipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della legge 104/1992 e delle Linee Guida 2012.
- Organizzare incontri con le funzioni strumentali dell'area inclusione delle scuole medie.
- Contattare i docenti di sostegno delle scuole medie di primo grado degli alunni iscritti al primo anno.
- Raccogliere i Pei degli alunni iscritti al primo anno.
- Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
- Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno. Collaborare con le diverse figure strumentali e commissioni presenti nella scuola.
- Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati.
- Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adequata presa in carico delle situazioni di difficoltà.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti per uno sviluppo delle competenze necessarie al riconoscimento delle diverse problematiche.
- Portare a termine i progetti PNNR iniziati durante il corrente anno scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato), alla cui stesura partecipano i docenti del Cdc in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori. Nel caso in cui il PEI preveda una programmazione con percorso personalizzato (tipologia B), la valutazione sarà riferita ai programmi ministeriali, ai sensi del comma 3 art. 15 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001. Nel caso in cui il PEI preveda percorsi didattici differenziati per obiettivi, contenuti e metodi (tipologia C), la valutazione non farà riferimento ai programmi ministeriali bensì al piano educativo individualizzato ai sensi del comma 4 art. 15 dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni DSA. La legge n.170 del 08.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologia neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Si prevederanno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso delle tecnologie informatiche. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

La valutazione degli alunni BES. La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell'apprendimento. Il “Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata”, quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto - categorie:

- La disabilità;
- I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificate);
- Lo sviluppo socio – economico, linguistico, culturale;

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003 di riordino dei cicli.

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico – educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento agli obiettivi della programmazione di classe.

La valutazione degli alunni stranieri frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico - culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Organizzazione delle risorse presenti all'interno della scuola

Insegnanti curricolari: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Figure specialistiche: individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo.

Personale ATA: i collaboratori scolastici collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Obiettivi per l'inclusione

Obiettivo	Azioni previste	Indicatori di monitoraggio
Migliorare l'inclusione in classe	Formazione docenti, uso didattica inclusiva	Questionari, osservazioni sistematiche
Maggiore personalizzazione degli apprendimenti	PDP, PEI, Piani didattici mirati	Rendimento scolastico, partecipazione attiva
Promuovere il benessere degli alunni	Sportello ascolto, tutoraggio peer-to-peer, progetti Pof, PON e PNNR	Monitoraggio BES, feedback famiglie

Monitoraggio e valutazione

- Strumenti utilizzati:
Rubriche di osservazione, questionari per studenti/docenti/genitori, griglie di valutazione
- Tempistiche:
Rilevazione iniziale a ottobre, verifica intermedia a marzo, bilancio finale a giugno

Organizzazione delle risorse presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L' Istituto di istruzione superiore “Matteo Raeli” collabora attivamente da diversi anni con le realtà e con i servizi presenti nel territorio; nello specifico:

- ASP di Noto
- Comune di Noto - Servizi sociali e Istruzione
- Cooperative della Provincia di Siracusa.

Comuni di Avola, Pachino e Rosolini (in base alla provenienza degli studenti)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune” (nota MIUR). La collaborazione scuola-famiglia è il prerequisito fondamentale per il successo scolastico dell'alunno; è importante che le finalità della Scuola siano condivise dalla famiglia perché i migliori risultati si hanno proprio quando genitori e insegnanti collaborano.

Le modalità di comunicazione con le famiglie sono improntate sui principi di trasparenza, correttezza e partecipazione;

Pertanto la scuola si impegna ad assicurare:

- il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- un costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la équipe multidisciplinare della ASL, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.
- Coinvolgimento del Consiglio di Istituto nella progettazione inclusiva della scuola.

Coinvolgimento delle famiglie e del territorio

- Modalità di comunicazione scuola-famiglia:
Colloqui, sportello BES, incontri GLHO, incontri con mediatori culturali e/o specialisti
- Collaborazioni attive con:
 - **ASL/Servizi sociali**
 - **Enti locali**
 - **Associazioni del territorio**

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità/identità
- monitorare l'intero percorso di apprendimento.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Utilizzare le competenze degli insegnanti al meglio, predisponendo anche dei momenti di incontro tra docenti mirati alla condivisione e scambio di buone prassi.
- Attenta formazione delle classi.
- Attenta elaborazione dell'orario dei docenti curricolari e di sostegno.
- Conoscere e utilizzare le risorse della comunità (finanziarie, strutturali, umane, ...).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola necessita di:

- Disporre di un fondo per finanziare corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- Incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici).

Fondi del PNNR per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, per le attività formative in favore di studenti con particolari fragilità sia motivazionali sia nelle discipline di studio

Continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Costituzione del gruppo di inclusione formato da docenti di diversi ordini di scuola, in modo da creare dei percorsi personalizzati per i BES in verticale.
- Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei due ordini di scuola, ma che presentino momenti di incontro nei quali gli alunni in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i “futuri” docenti possano lavorare a stretto contatto con i “futuri” alunni.
- Predisposizione di incontri periodici tra gli insegnanti dei vari ordini scolastici per poter discutere, facilitare il passaggio delle informazioni, cercare soluzioni e supportare gli insegnanti che si troveranno ad affrontare situazioni problematiche nelle loro classi.

**IL PIANO ANNUALE DELL' INCLUSIONE PER L'ANNO SCOLASTICO 2025/26
VIENE APPROVATO DAL GRUPPO DI LAOVORO PER L'INCLUSIONE IN DATA**

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA _____

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE

PROF.SSA CORRADA FLORIDIA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT. CONCETTO VENEZIANO